

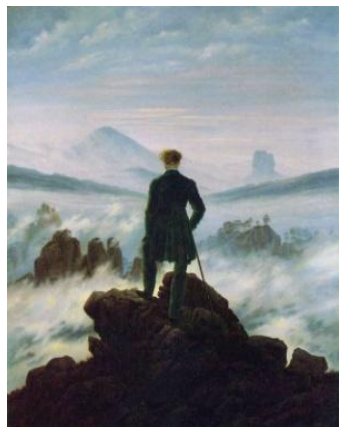
Nel 1774 nacque a **Greiswald** (cittadina universitaria di cultura vivace) da famiglia borghese. Ebbe un'infanzia segnata da gravi lutti. Morì la madre e poi il fratello in un incidente durante un gioco. Studiò **filosofia, teologia e poesia**, frequentò diversi intellettuali e filosofi. Studiò pittura all'Accademia di Copenaghen. Si trasferì a **Dresda** dal 1771 dove visse e lavorò fino alla sua morte, nel **1840**.

Caspar David Friedrich



G. F. Kersting C. D. Friedrich nel suo atelier. 1811.

Il ritratto mostra l'artista nel suo studio (spoglio come la cella di un monaco) mentre lavora in modo concentrato, metodico e preciso. Si serviva di schizzi e disegni presi dal vero e poi rielaborati in studio.



Viandante sul mare di nebbia. 1818

Il viandante è l'artista che contempla l'immensità della Natura. Rappresenta anche la sete di conoscenza. Raggiunta una vetta si trova di fronte altre migliaia di vette, in un cammino che non finirà mai. La nebbia allude al mistero. Dall'alta definizione del primo piano passa allo sfondo senza piani intermedi. Colore sfumato in una gamma infinita di toni.

Stile Centrale nella sua opera è il **senso dell'Infinito** inteso come manifestazione divina

Stile nordico, anticlassico, basato su **disegno preciso**, forme nitide, ampissima **gamma di tonalità**. Non c'è sintesi, ma analisi del dettaglio, sproporzione, forme allungate, scarti dimensionali. **Composizioni geometriche**, goticheggianti, ricche di **simboli**.

Tema fondamentale: la **Natura**, intesa come dimensione trascendente e divina. Definisce i suoi dipinti "dialoghi con Dio" e la pittura come mezzo per contemplare l'Assoluto.



Croce in montagna. 1807-08

Piccola pala d'altare per una cappella privata del castello di Tetschen. Cornice dorata con simboli religiosi. Forme aguzze, simmetria, composizione triangolare, linee verticali, ricordano lo stile gotico. La Natura è un linguaggio cifrato con cui Dio parla agli uomini.



Monaco sulla spiaggia. 1808-10

Kleist e **Shopenauer** interpretarono il dipinto come visione poetica 'infinito'. L'uomo piccolissimo è di fronte ad un cielo immenso. E' suggestiva la carica spirituale e il senso di sospensione. La composizione è quasi astratta, verrà ripresa da Rotko un secolo e mezzo dopo.



Abbazia nel querceto. 1809-10

Fu acquistata dal re di Prussia Federico Guglielmo II. Rappresenta il funerale di un monaco in un cimitero presso le rovine di una cattedrale gotica. E' una riflessione sulla morte intesa come passaggio (portale) alla vita eterna (alba).

Simboli: Querce: concezione pagana della vita. **Nebbia:** mistero. **Tre cerchi: Luna:** avvento. **Rovine:** critica alle istituzioni religiose. Le croci che somigliano ai monaci per forma e per colore indicano la finitezza dell'uomo.

Friedrich fa parte dell'**ambiente culturale romantico** accanto a scrittori e filosofi.

Schlegel: *Il bello è una presentazione simbolica dell'infinito*
Shelling: *La bellezza è l'infinito in una presentazione finita.*
Kosegarten: *“La natura è il solo mezzo per raggiungere Dio*
Novalis: *“Poesia è l'Uno-Tutto”, cioè l'infinito stesso*